Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2002)

Heft: 5

Artikel: Nel paesaggio del Piano di Magadino : il concorso per l'aeroporto militare nel Locarnese

Autor: Caruso, Alberto

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-132460

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Nel paesaggio del Piano di Magadino

Il concorso per l'aeroporto militare nel Locarnese

Alberto Caruso

Bandito dall'Ufficio Federale del materiale dell'esercito e delle costruzioni, il Concorso di progetto per il «Risanamento infrastrutture per l'esercizio dell'aeroporto militare di Magadino» è stato giudicato nel giugno scorso. La procedura era ad invito con preselezione, alla quale hanno partecipato 41 gruppi, dei quali tre stranieri. La giuria, composta prevalentemente da tecnici interni alla struttura dell'Ufficio Federale, ha selezionato i seguenti nove gruppi: Campi-Quaglia di Lugano, Pessina-Ghirlanda di Lugano, Gellera-Tropeano-Pfister-Schiess di Locarno-Zurigo, Arnaboldi di Locarno, Luscher di Losanna, Burckardt di Berna, Beier-Cabrini-Keller-Verda di Lugano, Vacchini-Gmür di Locarno, Moro di Locarno.

Il bando è molto tecnico, come è richiesto ad una prestazione che deve massimizzare l'efficienza della struttura aeroportuale. I criteri di giudizio sono annunciati con la medesima secca tecnicità, che non ha lasciato dubbi ai partecipanti sulla concretezza dell'impegno professionale da dimostrare. Un bando serio, quindi, e molto elvetico nella scarna precisione dei requisiti richiesti. L'unico appunto, cui dobbiamo accennare per coerenza con la battaglia che la SIA Ticino sostiene, è relativo alla presenza tra i criteri di giudizio, insieme al costo dell'opera (requisito, questo, davvero fondamentale), dell'ammontare dell'onorario. È forse superfluo, per il lettore che ci segue, ribadire che il costo della prestazione non può essere considerato parte della qualità dell'opera, perché deve essere semplicemente remunerativo della prestazione richiesta, che è fissata dal bando. Tuttavia il bando assegna all'offerta di onorario soltanto un 5% del punteggio di valutazione, e pertanto abbiamo preso atto (anche se dal punto di vista del metodo rimane rilevante nella stessa misura) di come la questione sia risultata scarsamente rilevante nella individuazione della qualità dei progetti.

Il tema era costituito dalla risistemazione dell'area e delle attrezzature militari dell'aeroporto, nel comparto adiacente al recente centro di istruzione militare di O. Pampuri (archi n.5/01), con la realizzazione di un grande hangar per i velivoli, una officina di montaggio degli stessi velivoli, magazzini per i pompieri, una rimessa per veicoli e uffici.

Attività diverse, che tutti i concorrenti hanno teso ad ordinare in un unico fabbricato (o, in taluni casi, in un fabbricato principale ed uno secondario), sia allo scopo di contenere i costi di costruzione, sia per realizzare un'architettura capace di misurarsi con i grandi spazi piani dell'aeroporto. Infatti, astraendo dalle tematiche più tecniche, la questione architettonica di questo concorso ci sembra proprio quella degli *Hallenbauten*, i grandi edifici ad aula, la cui dimensione e scala deve qui confrontarsi con il paesaggio della piana, aperto verso il lago. Una questione che, con le riflessioni teoriche di Ludwig Hilberseimer, ha una parte di rilievo nel patrimonio architettonico del moderno.

Il progetto vincitore (gruppo Gellera di Locarno-Zurigo) propone un diedro compatto e poi scavato dalle esigenze distributive, con le superfici trattate in modi differenti, dai materiali duri e quelli più leggeri, in corrispondenza alle modellazioni della forma. Il volume è trattato con una cultura che ha fatto proprie le esperienze svizzere delle regioni più a nord.

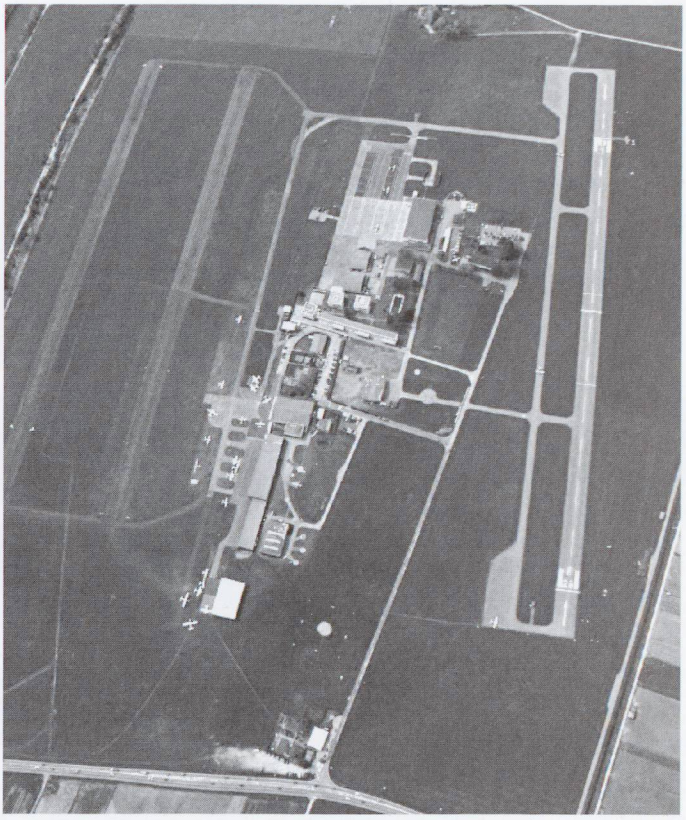
Il progetto classificato secondo (Burckardt di Berna) divide le attività in due fabbricati, il principale dei quali ha una copertura molto complessa, con piccoli patii interni per dar luce agli uffici.

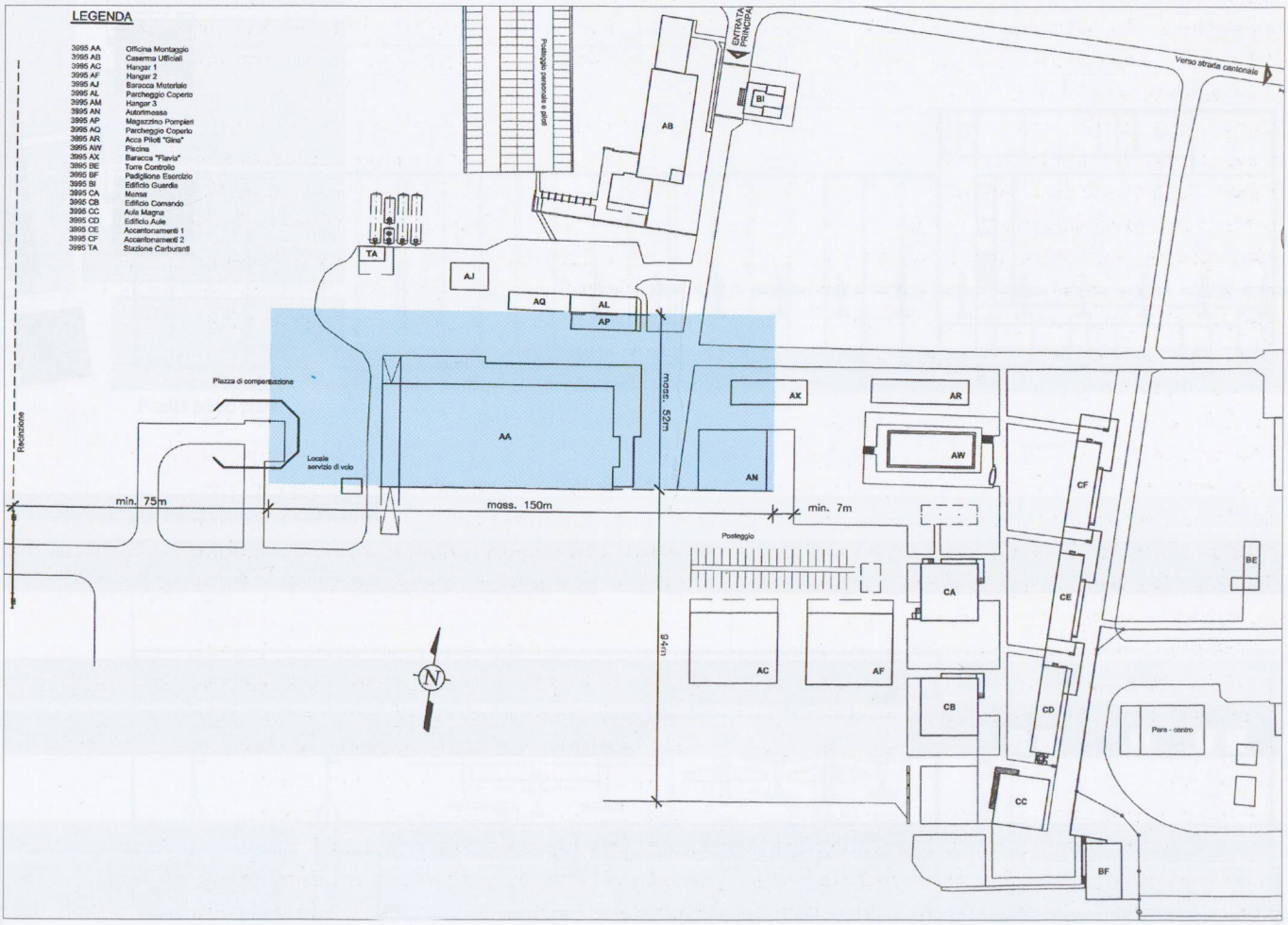
Il terzo progetto classificato (Beier-Cabrini-Keller-Verda di Lugano) propone un volume molto compatto, trattato in modo neoplastico, fortemente espressivo.

I progetti di Arnaboldi di Locarno e di Campi-Quaglia di Lugano si distinguono per il rigoroso ordine della pianta. Arnaboldi propone sui fronti una sezione costruttiva affascinante, con la struttura portante ingegneristicamente esibita.

Vacchini e Gmür propongono un approccio differente, una tappa del loro percorso di ricerca. La grande copertura a reticolo è trasparente, appoggiata sui pilastri a ventaglio e sollevata verso

le montagne, con l'ambizione di riscattare la tecnicità degli usi assegnati, sublimandoli con l'effetto poetico.
I progetti di Pessina-Ghirlanda di Lugano e Moro di Locarno sono stati dalla giuria esclusi dal giudizio per infrazione alla norma dell'anonimato degli elaborati, e ci spiace non poterli mostrare.

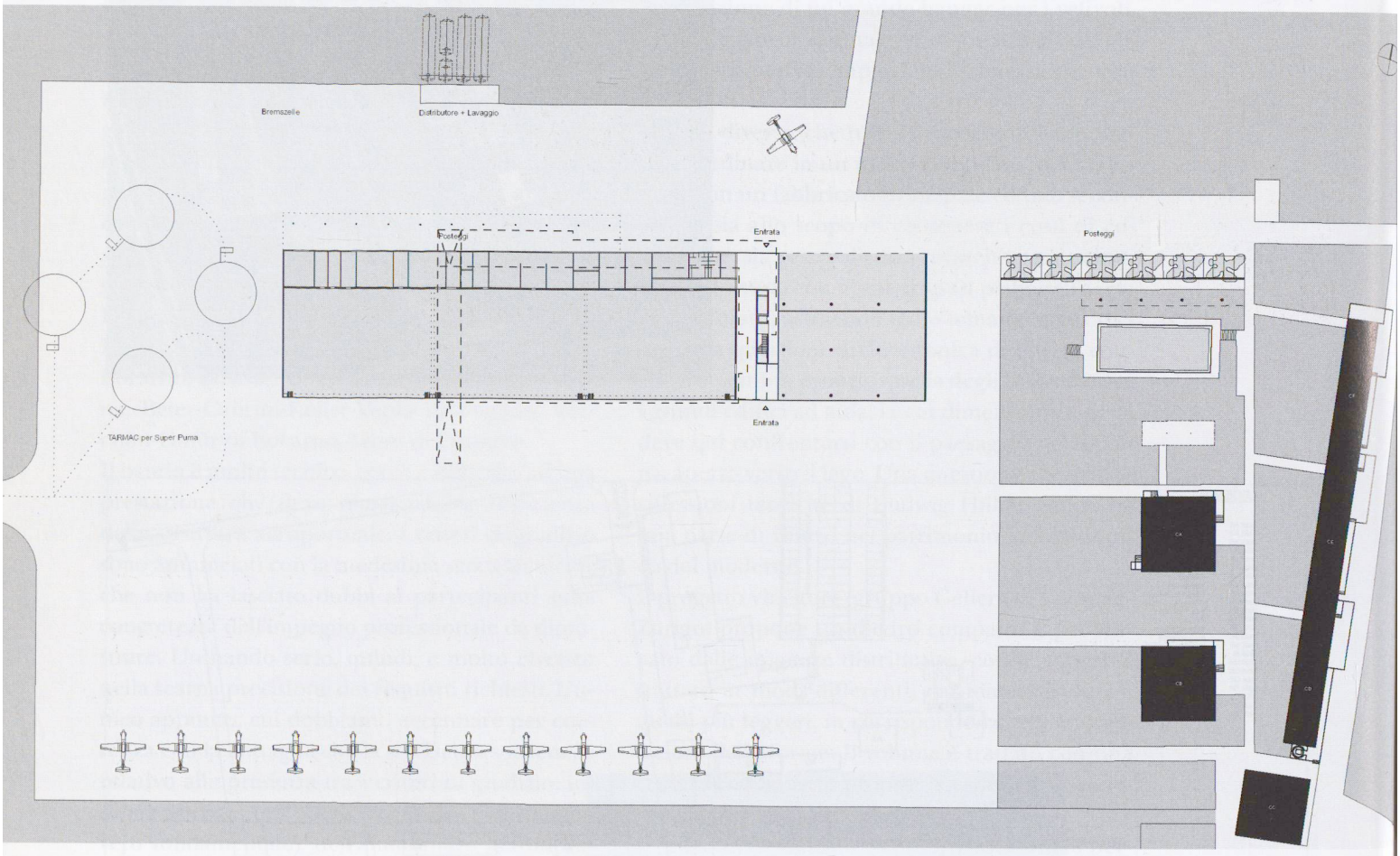


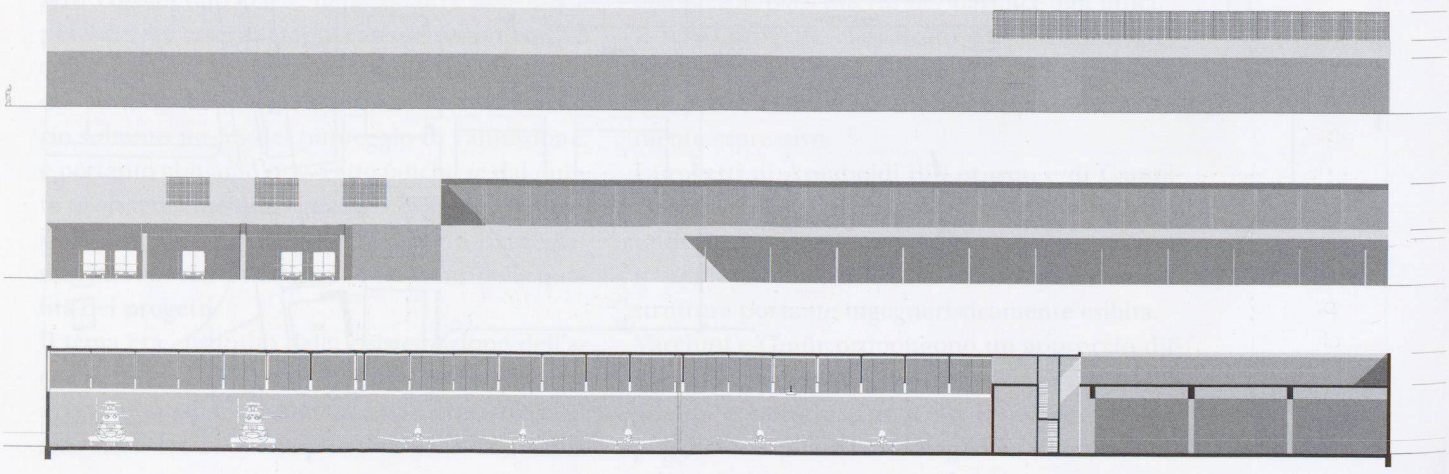


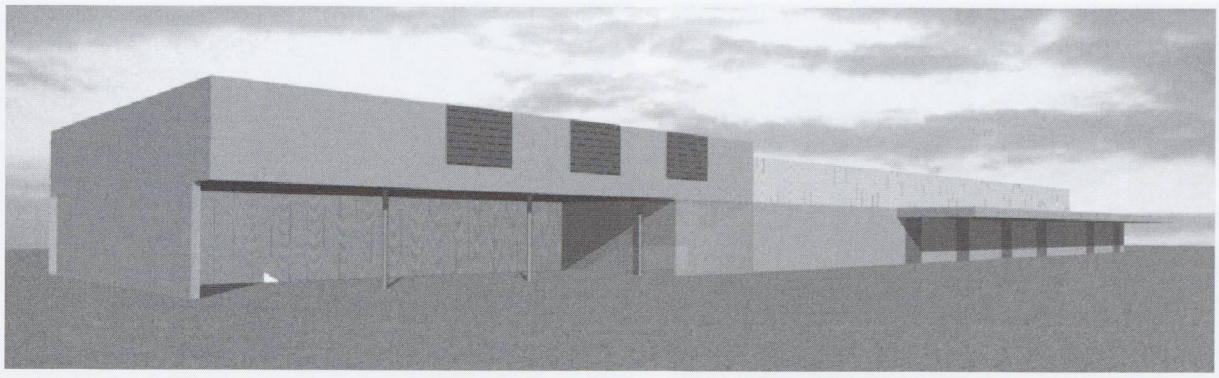
1° premio

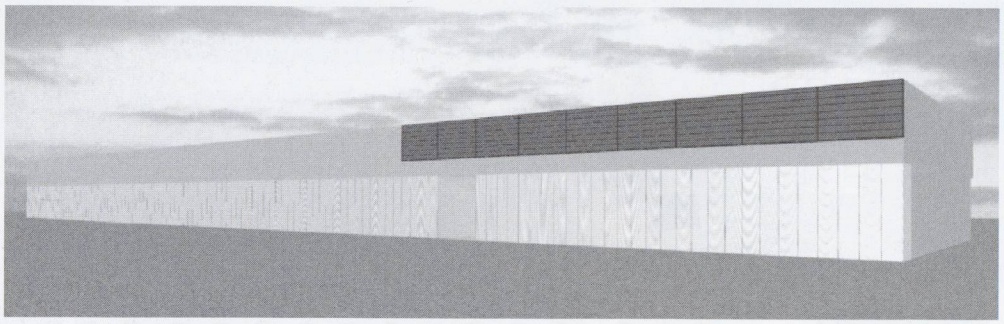
ARGE: Gellera - Tropeano - Pfister - Schiess, Locarno - Zurigo

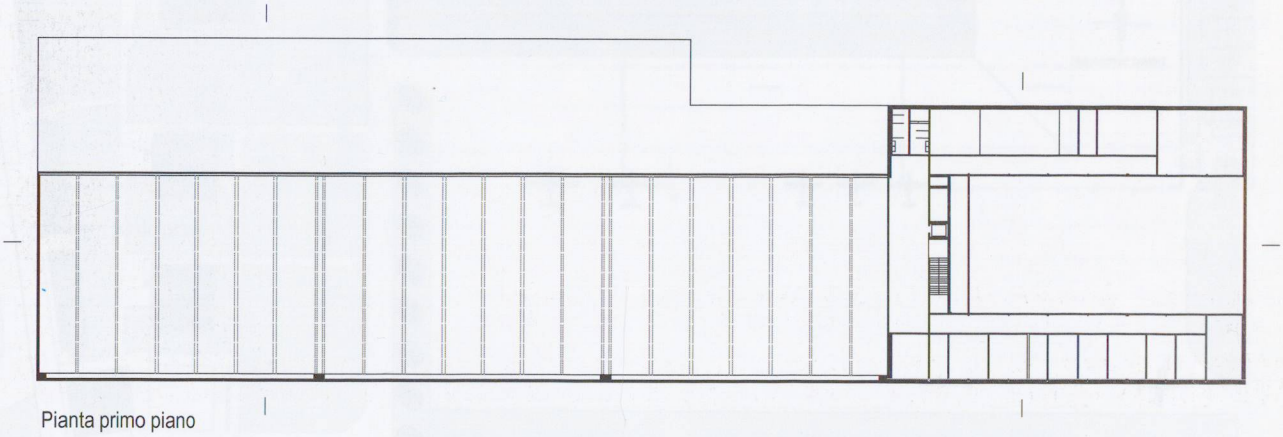
Collaboratori: Markus Staess, Vincenzo Vitale



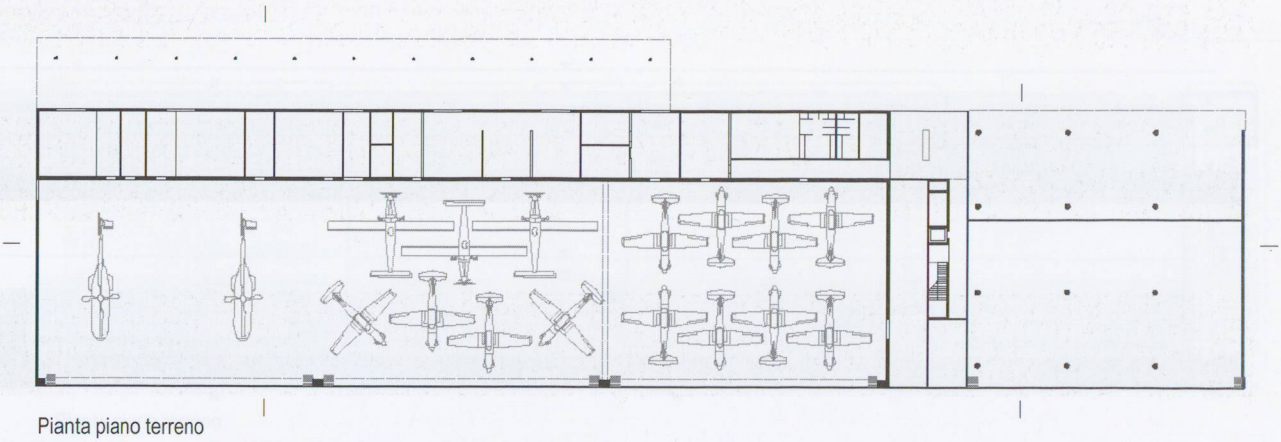








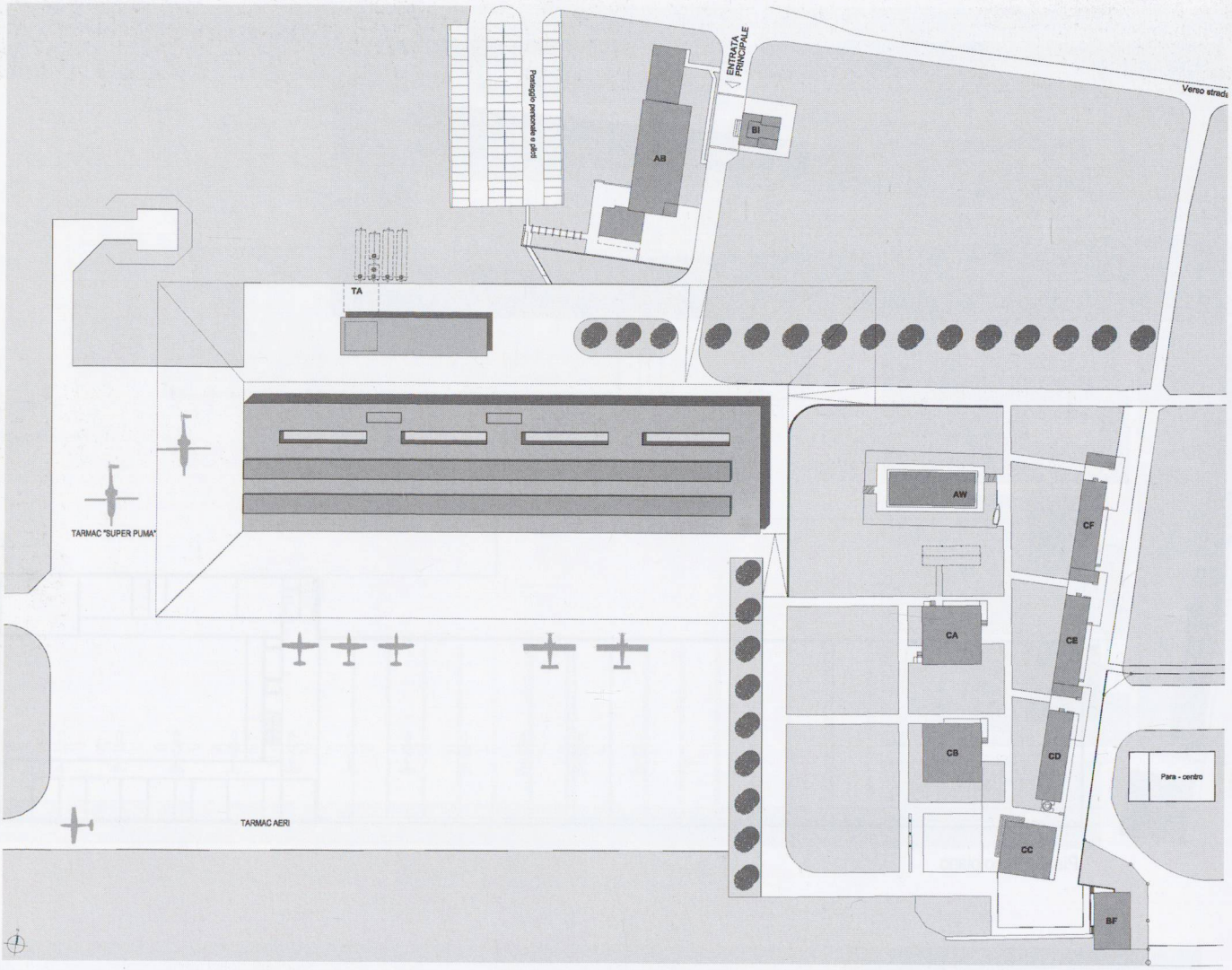
Pianta primo piano

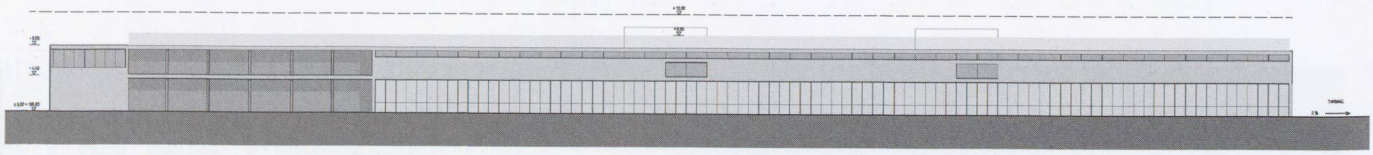


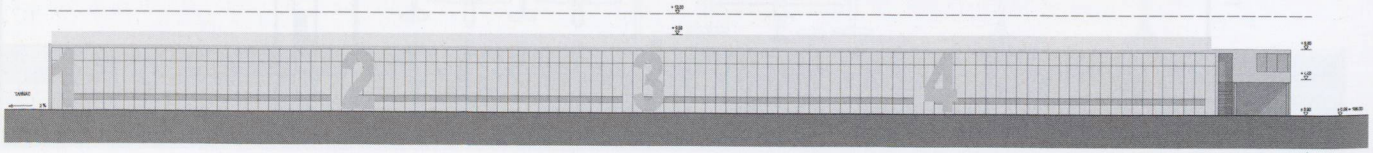
Pianta piano terreno

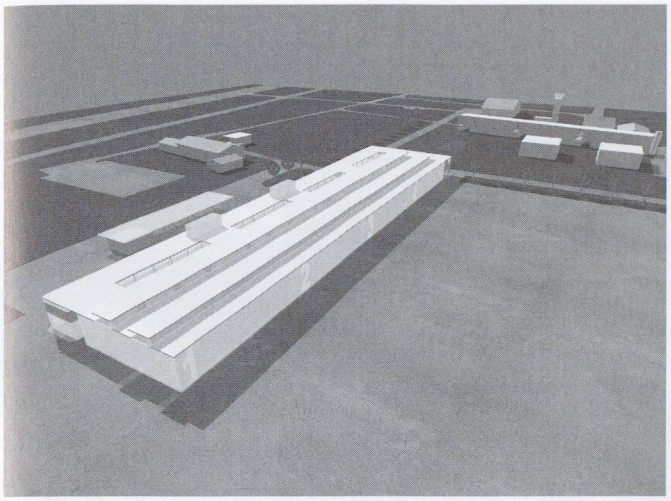
2° premio

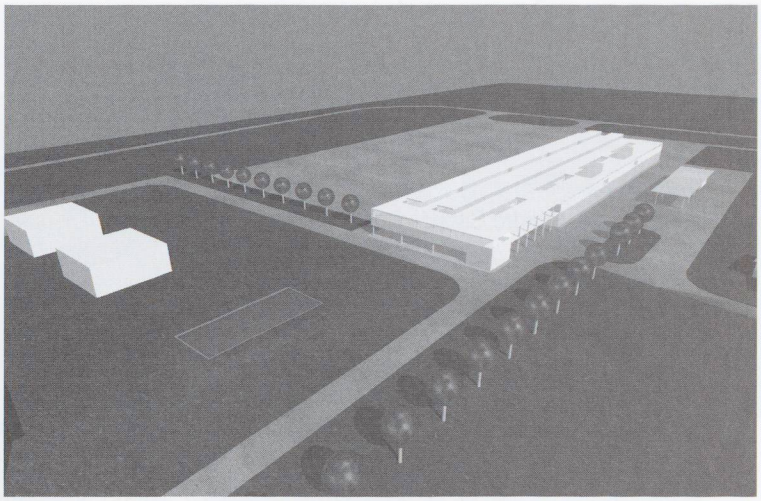
Burckhardt + Partner AG, Bern

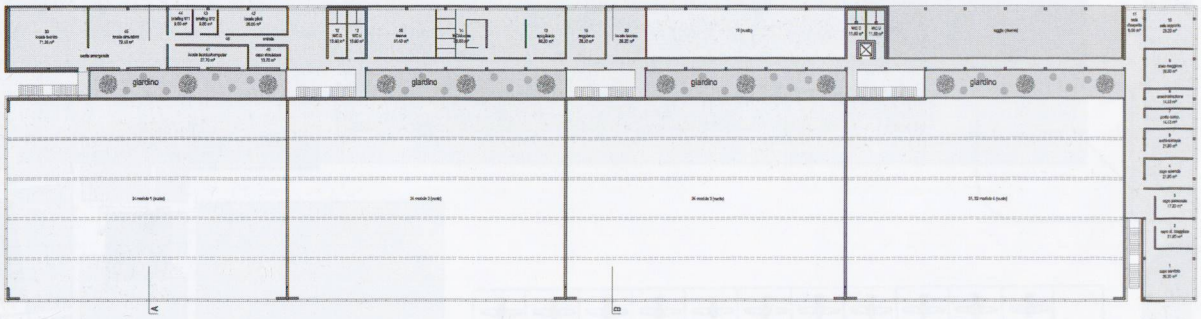




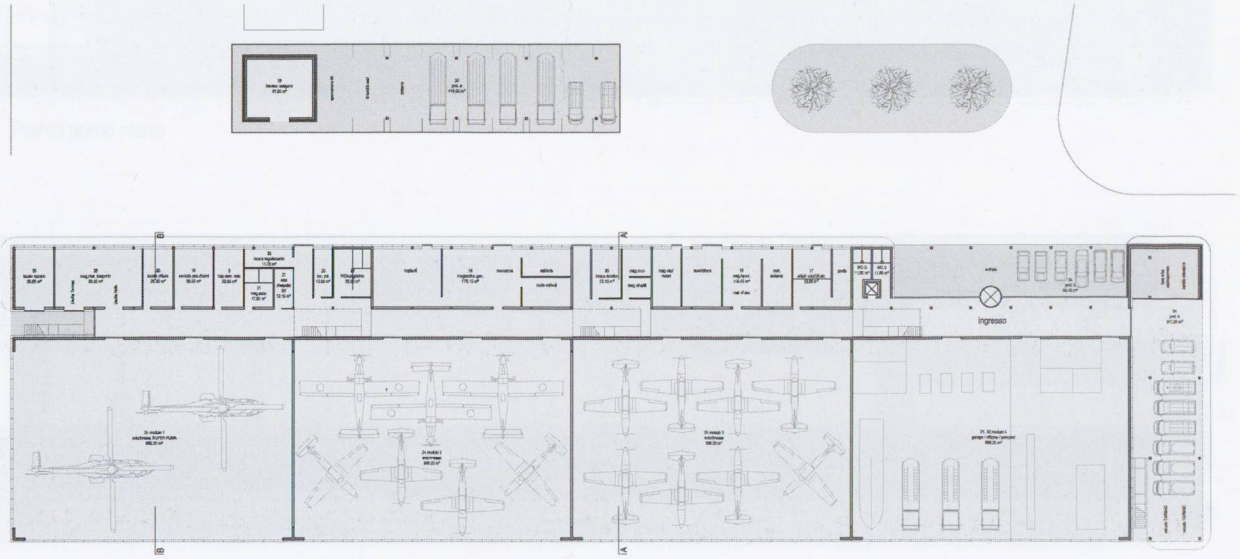








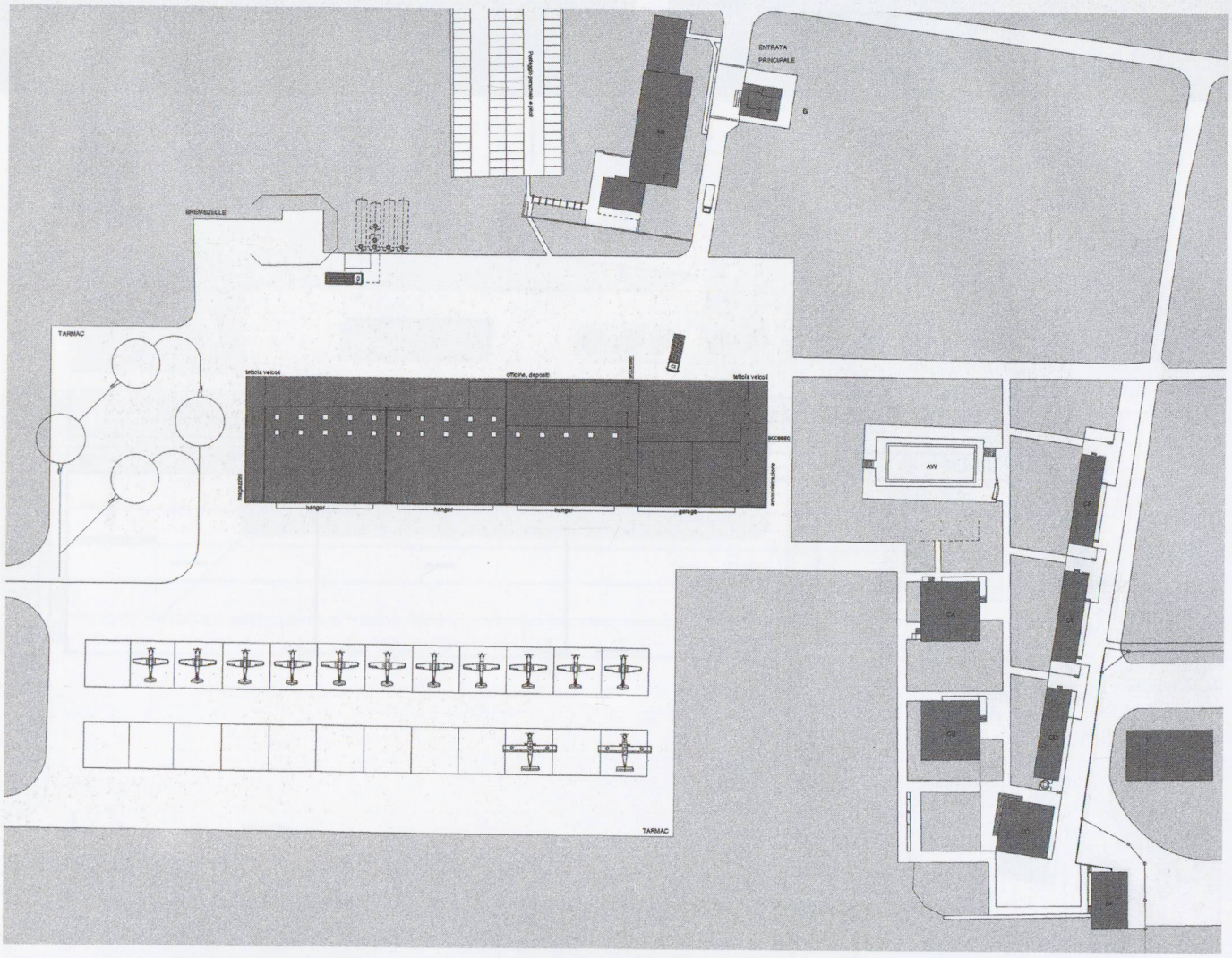
Pianta primo piano

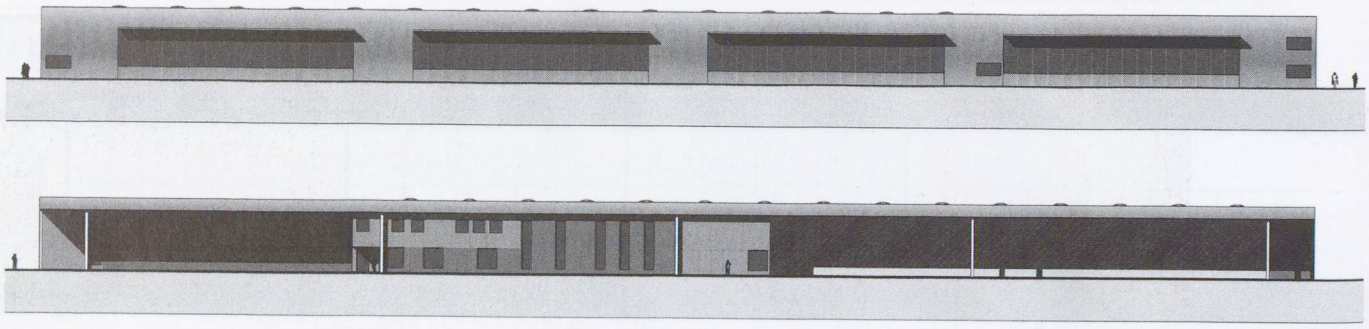


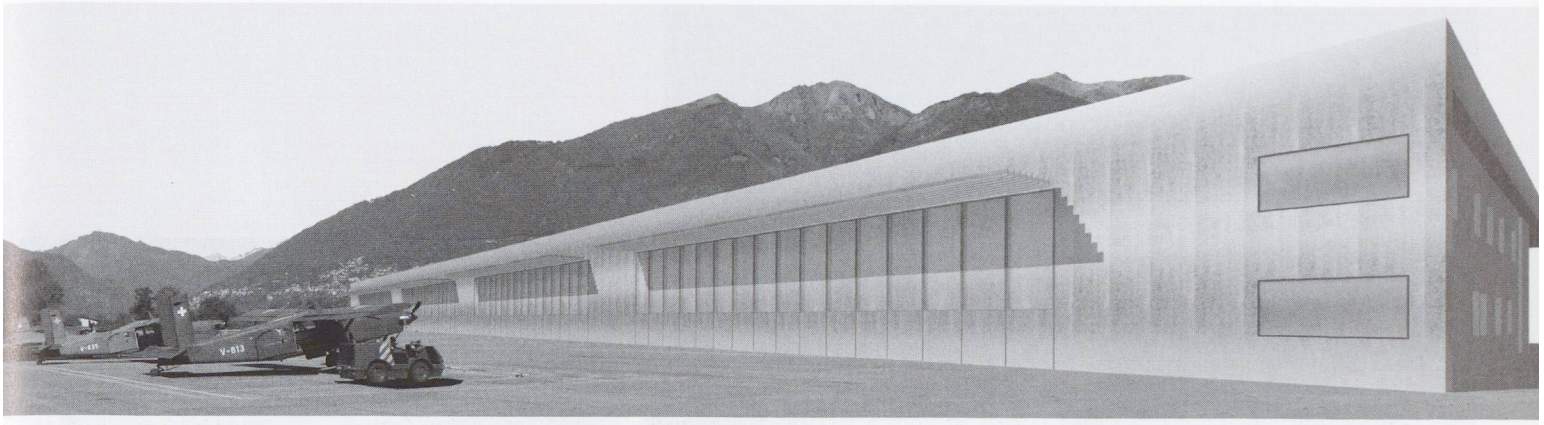
Pianta piano terreno

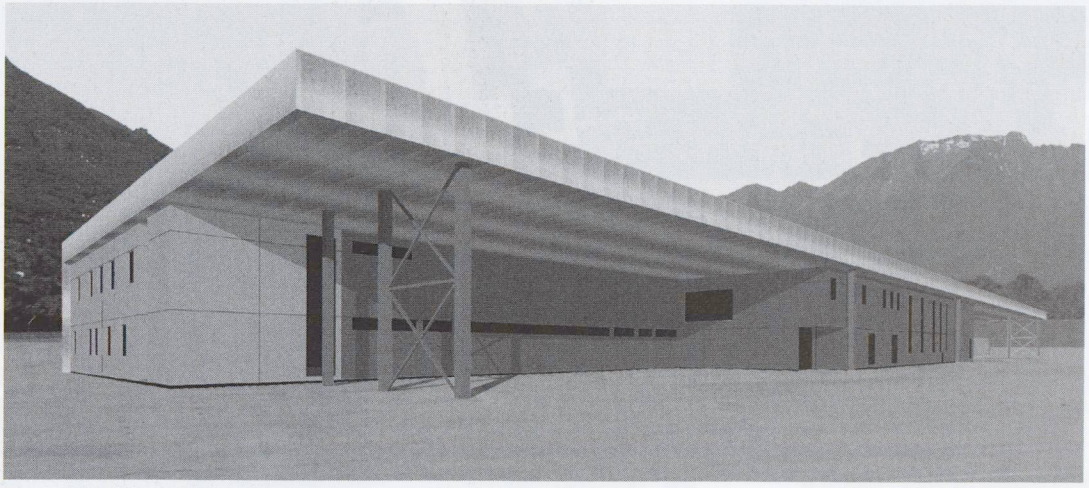
3° premio

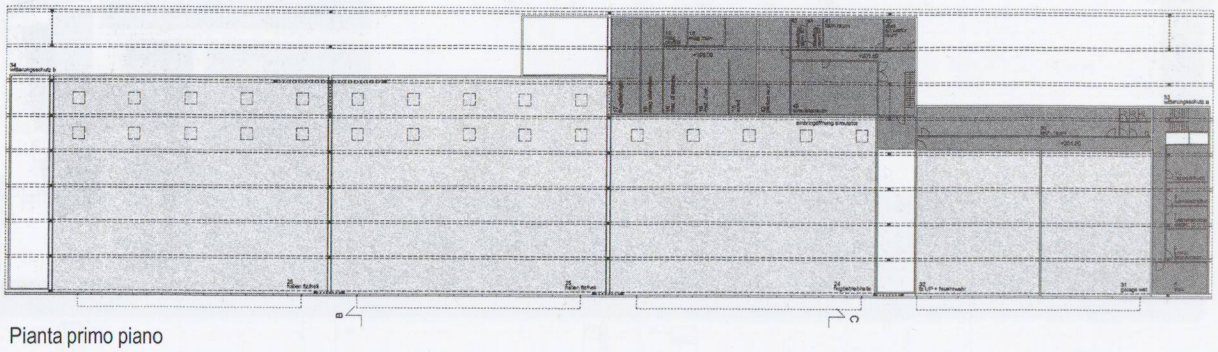
Nicola Beier, Sandro Cabrini, Bruno Keller,
Gianmaria Verda, Lugano
Collaboratori: Simona Dirvariu, Giorgio Grasso



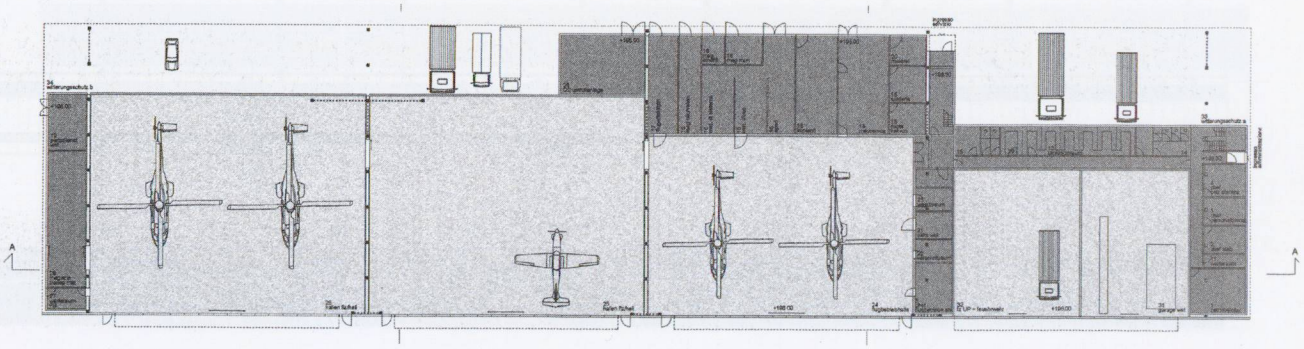






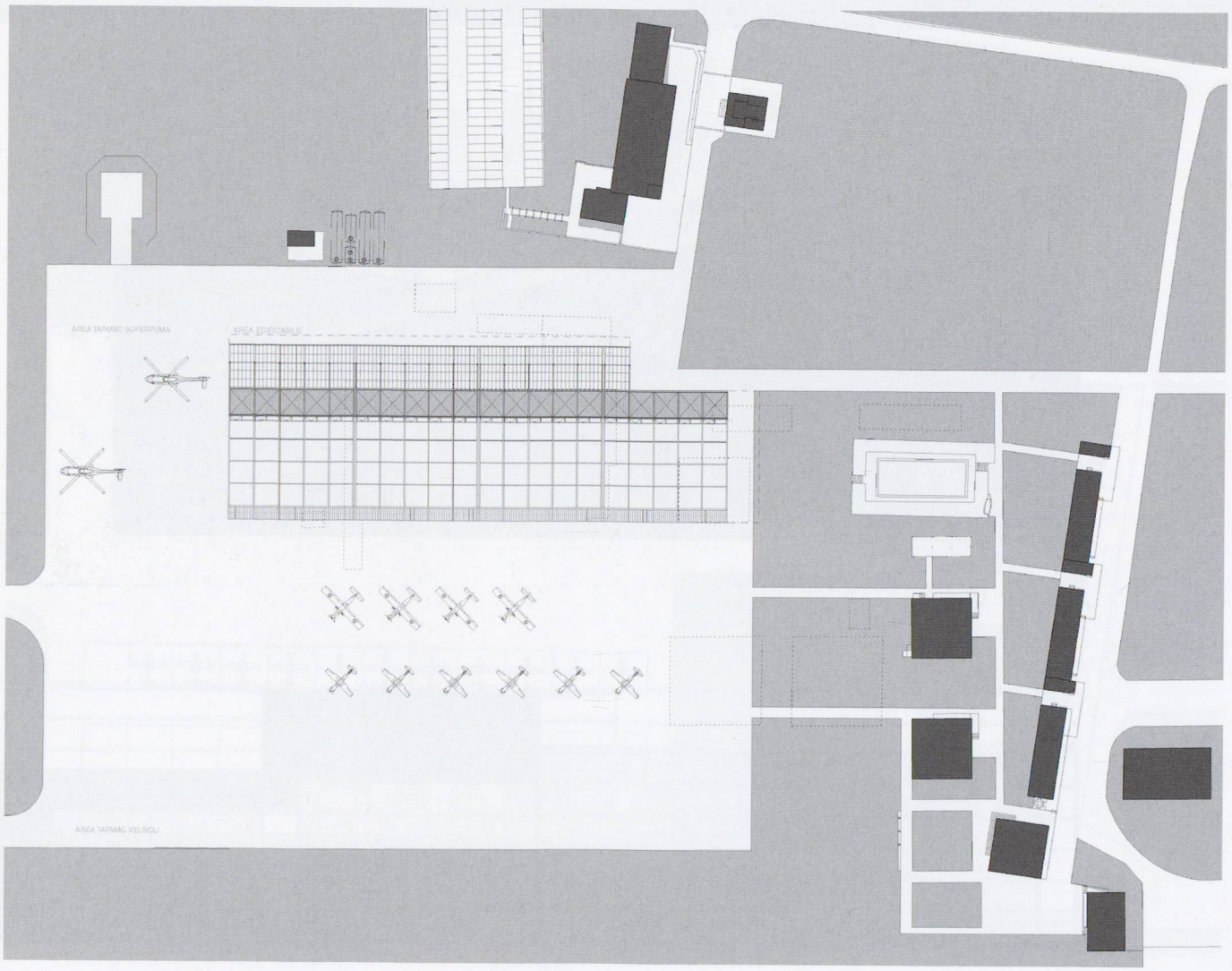


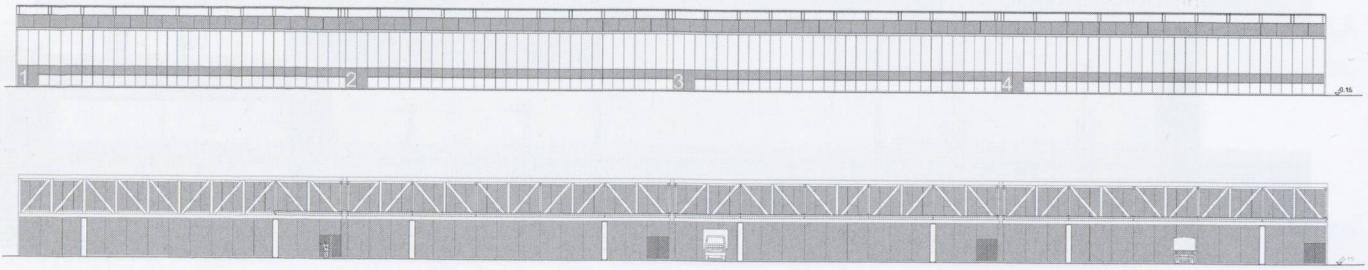
Pianta primo piano

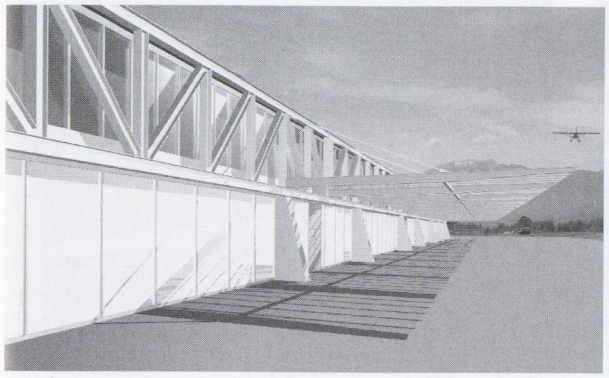


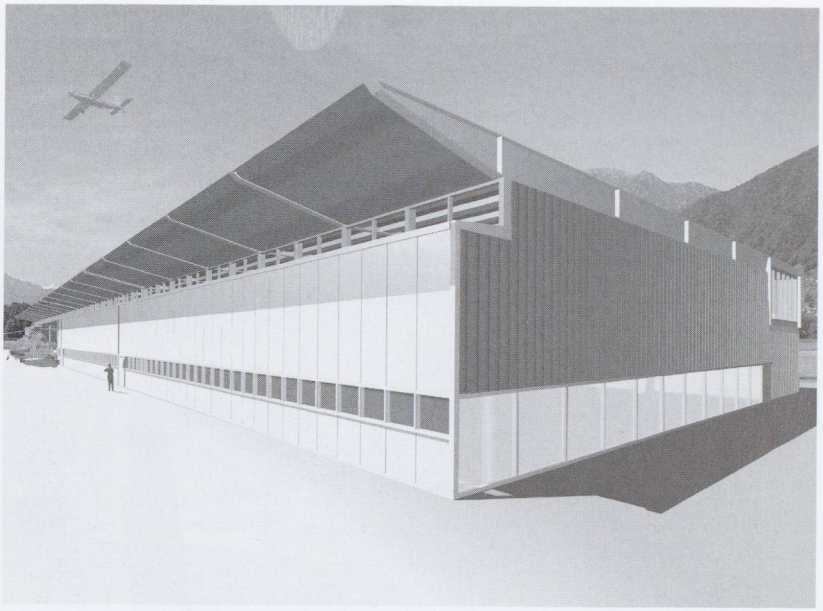
Pianta piano terreno

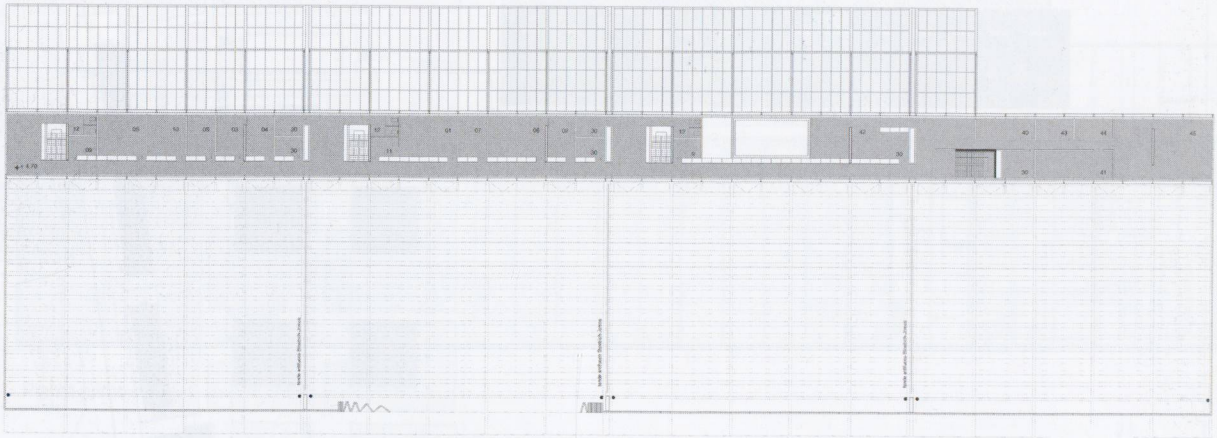
Michele Arnaboldi, Locarno
Collaboratori: Carlo Barra, Raffaele Cammarata, Anja Lengefeld



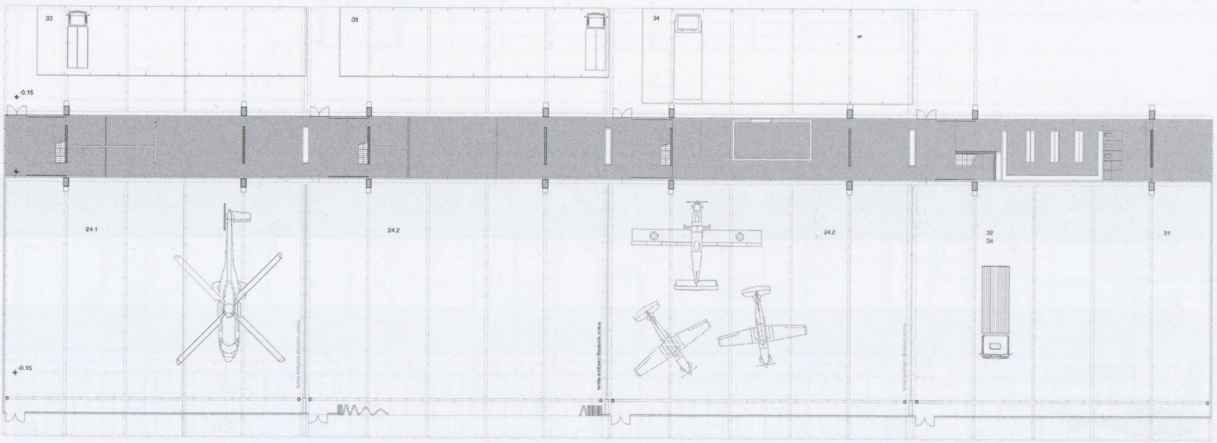






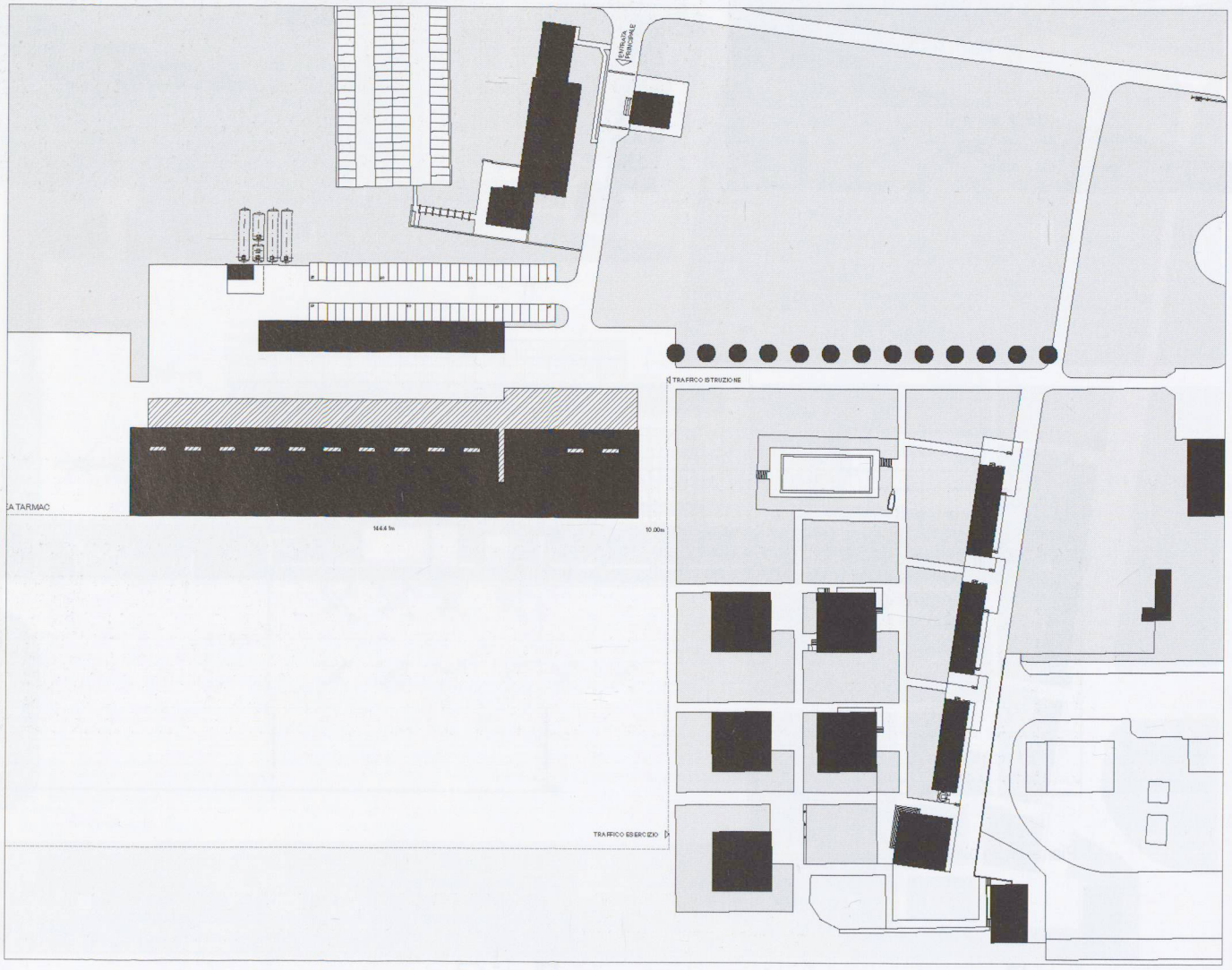


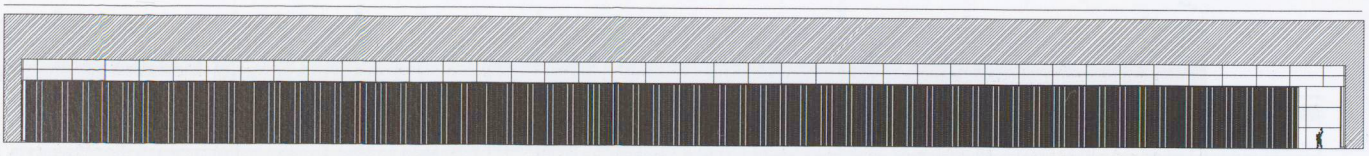
Pianta primo piano

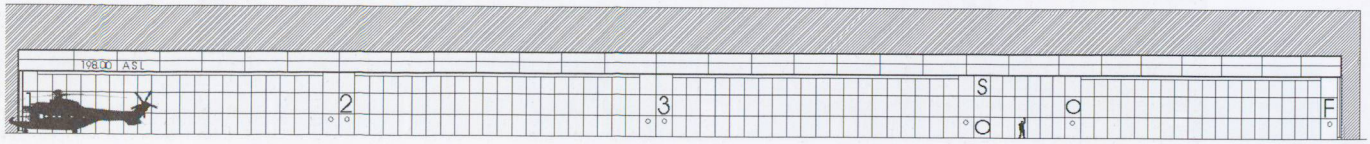


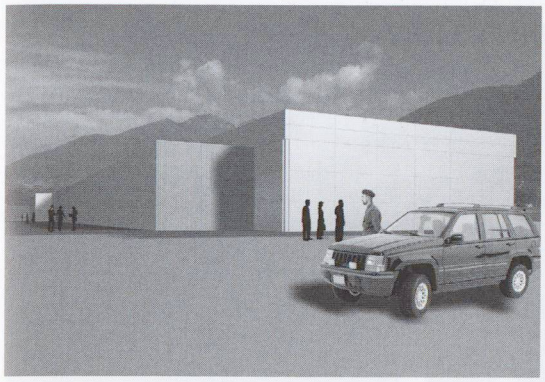
Pianta piano terreno

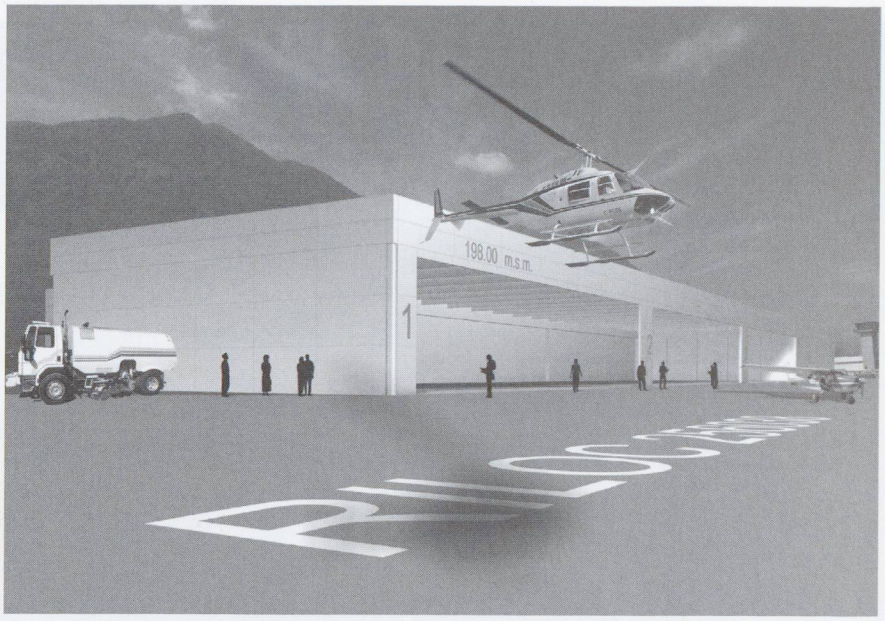
Mario Campi, Edy Quaglia, Lugano
Collaboratori: Francesca Brughera, Rosario Galgano, Dario Locher

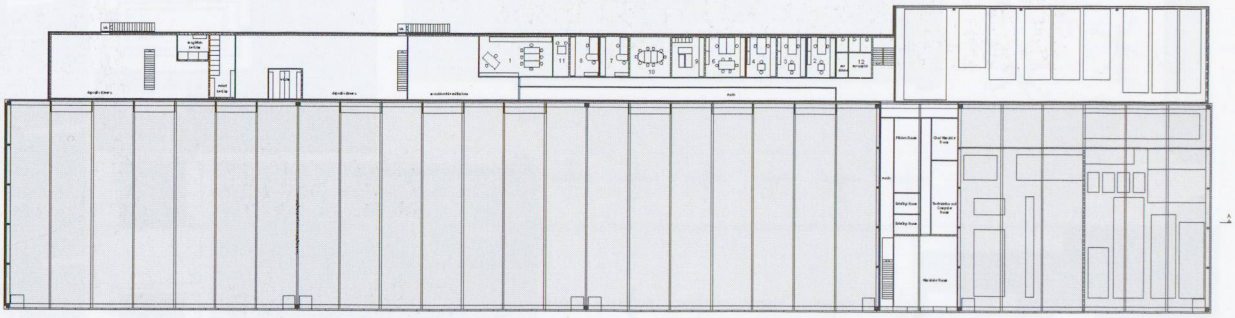




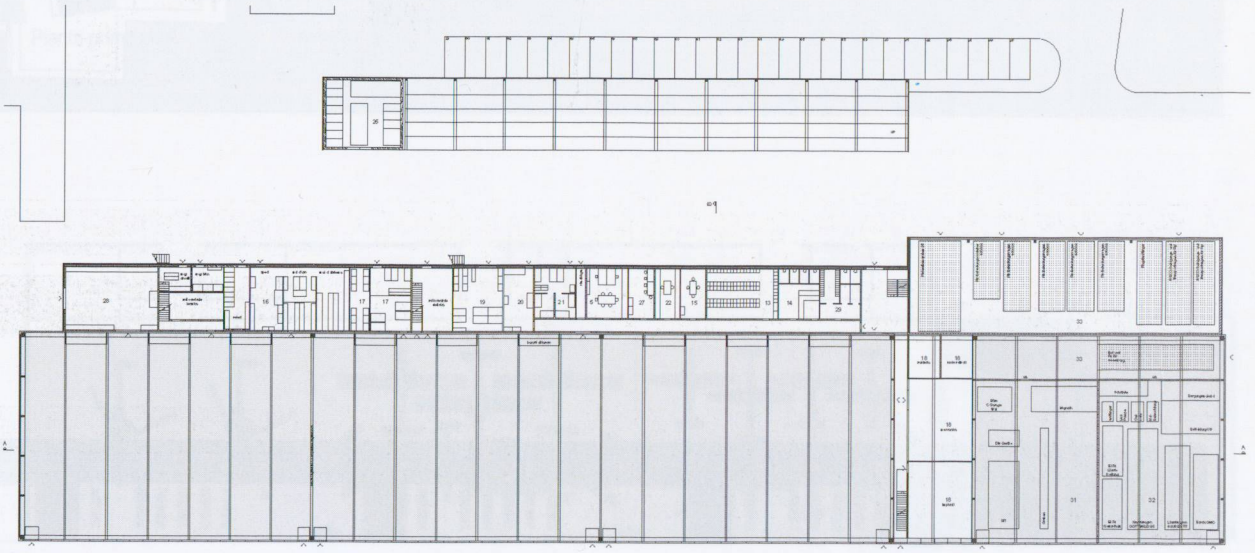






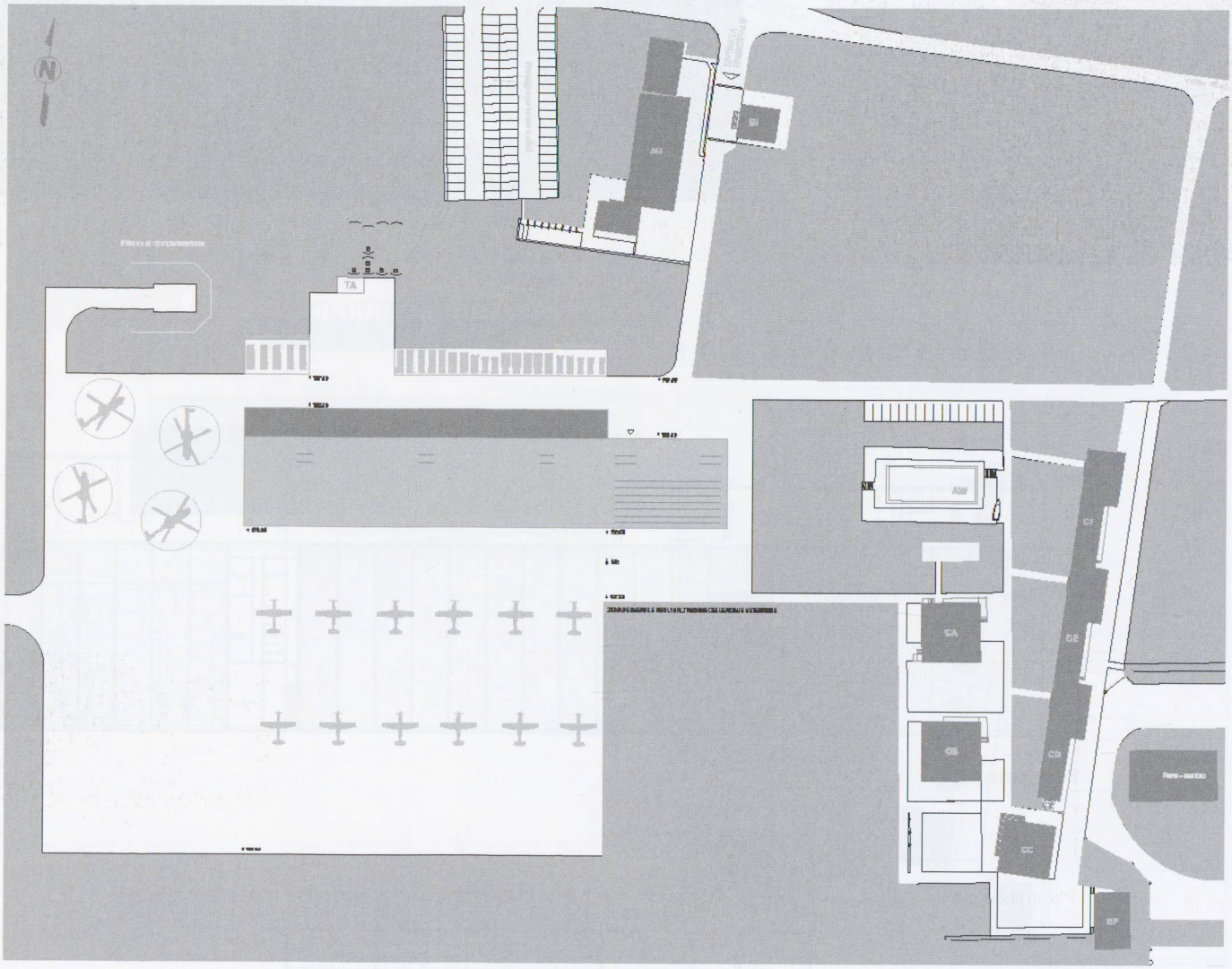


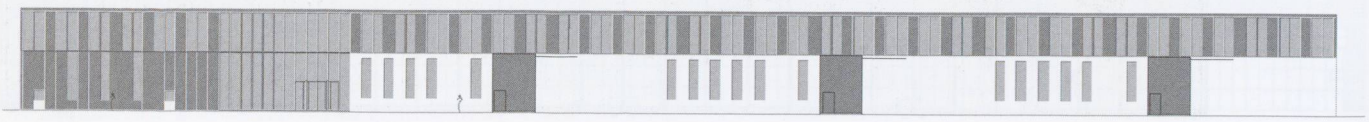
Pianta primo piano

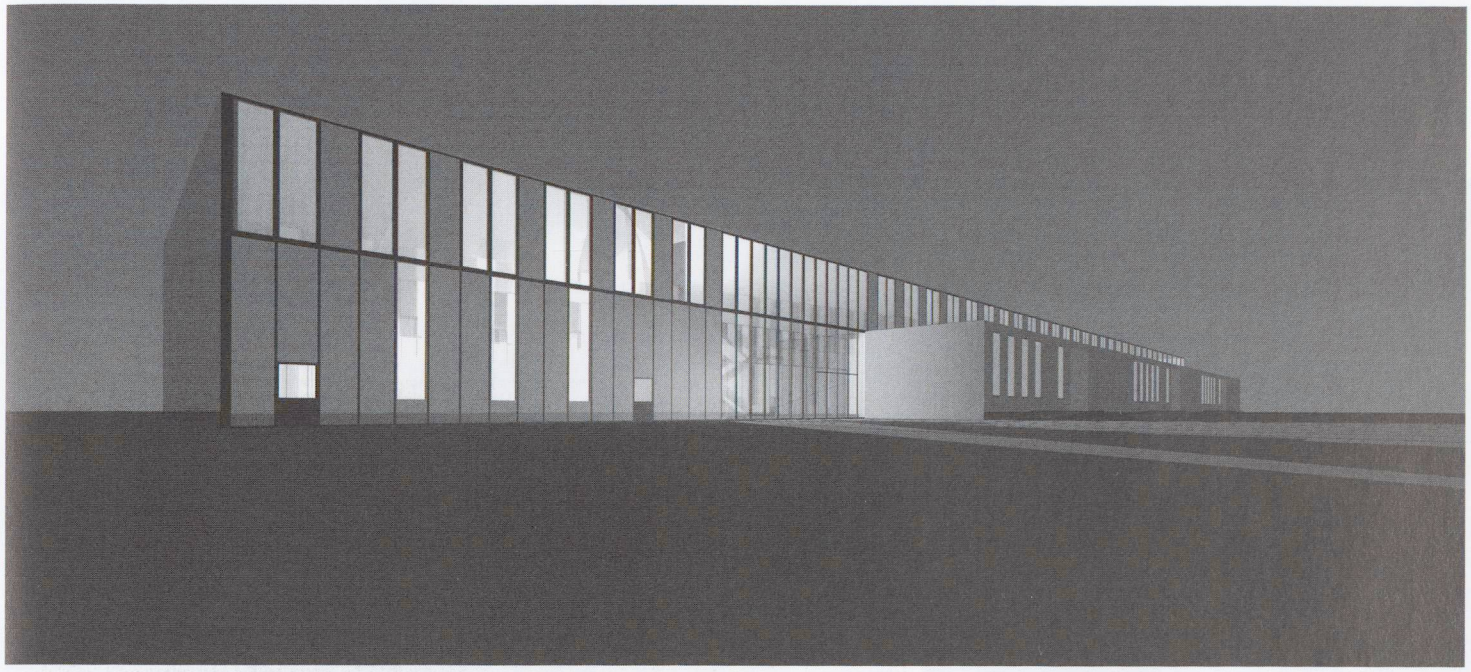


Pianta piano terreno

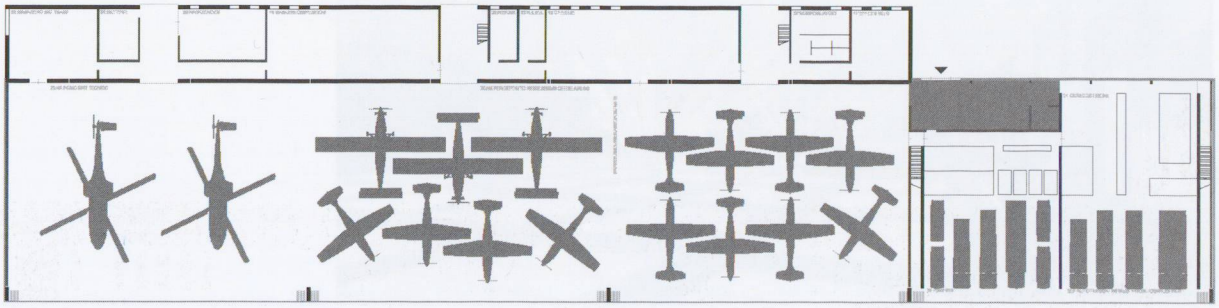
Rodolphe Luscher, Losanna
Christian Geissbühler, Bissone
Collaboratori: Jürg Degen, Nicola Galli, Sandrine Oppliger



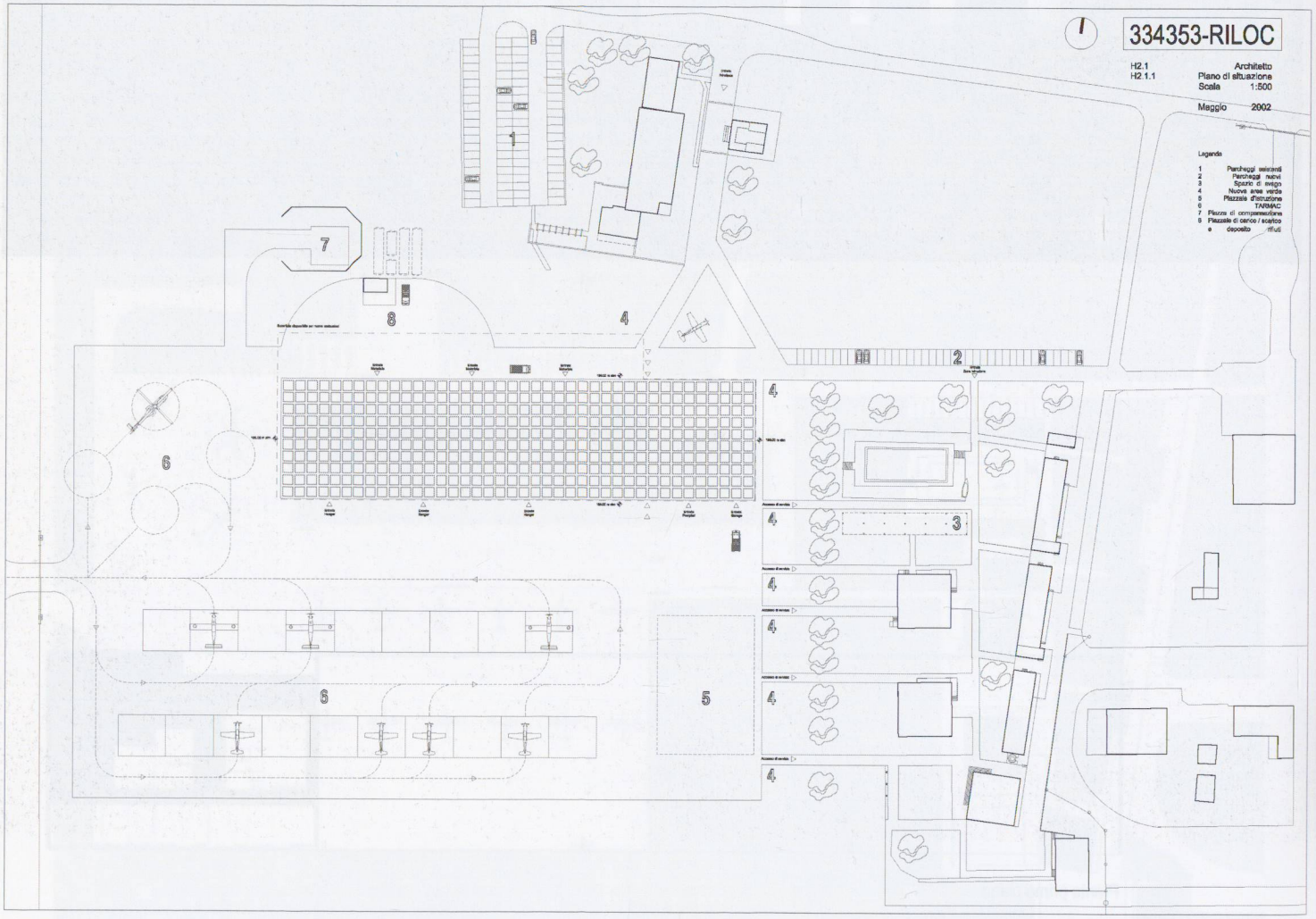
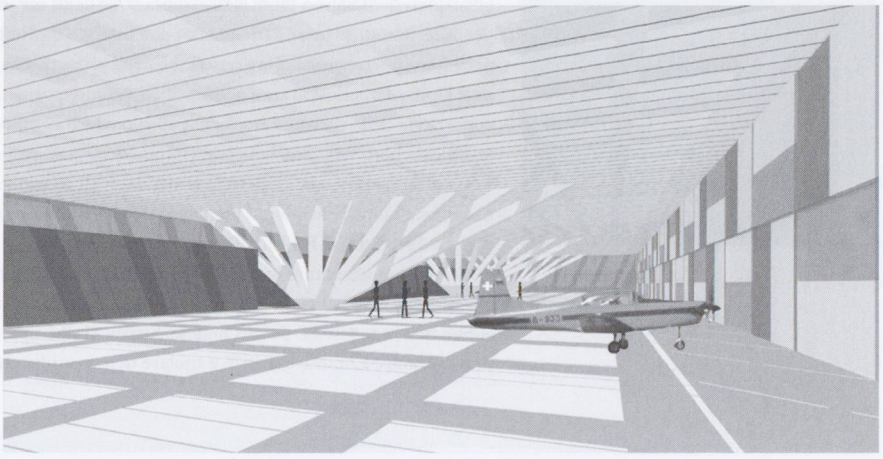




Pianta primo piano



Pianta piano terreno

Livio Vacchini, Locarno

Collaboratori: Mauro Vanetti, Eloisa Vacchini